Anno X N. 37. | Udine, Mercoledì-Giovedì 16-17 febbraio 1887 | Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato	anno	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero	anno	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

GESTA ANARCHICHE

I giornali francesi ci recano i dolorosi particolari del tentativo fatto dagli anarchici di Lione, segnalatoci già dal telegrafo. Il fatto, come risulta dalle circostanze descritteci largamente, è ben più grave di quello che potesse arguirsi dai brevi cenni offerti nei dispacci.

La sera dell'8, circa alle 11, tutto era tranquillo in via S. Giovanni, dove, ci sono gli uffici della polizia. In ufficio non trovavasi allora che il signor Brault commissario e Lalande suo secretario. Tutto ad un tratto si sentì una detonazione formidabile, simile ad un colpo di cannone. Le pietre di una delle colonne laterali del palazzo rimasero spezzate, e lo schianto prodotto nella via fece andare in frantumi i vetri delle case più vicine. Al rumore accorsero gli agenti di sicurezza, il cui posto è vicino, come pure il commissario Brault. Ma, allorchè non erano molto lontani dal cancello che chiude il vestibolo del palazzo, avvenne una nuova esplosione ancora più forte della prima, e pezzi di piombo, frantumi di pietre, scheggie di legno andarono a colpire, ferendoli, sei degli accorsi, tra cui più gravemente il signor Brault e un agente. Non occorre dire che tali esplosioni furono causa di un panico vivissimo nel quartiere, e che una folla enorme invase ben presto la strada.

Come si vede, questo non è un fatto isolato, ma si collega a quei tanti altri che di quando in quando abbiamo il triste obbligo di registrare. E' una vera congiura, cinicamente imaginata ed ordita.

Oramai la così detta rivendicazione sociale per mezzo dell'assassinio non è più una semplice idea, un pio desiderio dei tanti rivoluzionarii, ma si incammina ad essere un fatto compiuto. Armati di bombe esplodenti, pronti ad ogni tentativo estremo, gli uomini logici dell'anarchia entrano in lotta aperta colla società, e arditamente la sfidano e la assaltano da ogni parte.

Il brutto fatto, che ha destata tanta commozione, si collega logicamente con i delitti consimili perpetrati ora non è molto a Grenoble, a Saint-Étienne. Esso non è che un episodio del gran piano d'azione che gli anarchici hanno già stabilito. Una lettera, recante la data del 10 gennaio, e sequestrata fra le carte di un anarchico, un certo Vorelle, designa nettamente il palazzo di cui i cospiratori avevano deciso la distruzione.

Non si fatica a comprendere come gli anarchici abbiano di mira specialmente il palazzo della polizia, e come contro di esso abbiano voluto sfogare il loro odio. Essi avevano disegnata già da un mese la loro bella impresa, e non mancarono di consumare l'attentato, che diede sei vittime.

Esperti a pieno nella loro opera distruttrice, questi nemici di ogni ordine costituito ebbero la precauzione diabolica di sovrapporre una all'altra due bombe. Avevano già calcolato che gli agenti di polizia, attratti dallo scoppio della prima, sarebbero giunti a tempo per essere colpiti dalla seconda, e la cosa avvenne precisamente come aveano preveduto.

Riferendo questo delitto, bisogna constatare che la polizia s'è mostrata tutt'altro che prudente. Dopo l'arresto dell'anarchico Vorelle non si sa che cosa essa abbia fatto. Avvertita, non s'è messa all'opera per scongiurare una possibile catastrofe, e si abbandonò troppo leggermente all'idea che l'avviso non fosse se non un inganno per istornare la sua attenzione dal vero luogo minacciato. Quindi ricorse a molte precauzioni, ma da per tutto fuorchè nel palazzo suo proprio, e che veniva designato ben chiaramente.

La lettera infatti, a cui accennammo, diceva:

» Sono andato alla stazione a prendere gli ordigni. Ho adoperato una barba finta, ed essi ora sono al sicuro. La cassa di picrato e di glicerina è presso a Chautemps. Abbiamo ora due bombe pronte; non aspettiamo che l'occasione. Custodisci bene la scatola, e sopra tutto guardala dagli urti e tienla lontana dal fuoco. L'artigliere Guérin deve fornirci due altre bombe e quattro obici, che nasconderemo nei cesti. Faccio conto di dar mie nuove ai commissari della polizia al palazzo. Porremo la bomba nel corridoio della via S. Giovanni. Leggi i giornali, e fra poco sentirai le belle notizie. „

Da questa lettera si vede con quale freddezza d'animo, con quale audacia, gli anarchici vadano preparando e conducano a termine i loro disegni. E non si può non pensare senza spavento al pericolo cui sono esposti di continuo i pacifici ed onesti cittadini, i quali possono divenire, da un momento all'altro, vittime di assassini contro cui i governi stessi valgono ben poco.

E pure è questo uno dei frutti dei tempi nostri, che vorrebbero avere il più alto vanto di civiltà. Doloroso vanto, se, sotto la maschera di una splendida parola, devono vedersi compiere atti che non si giungerebbero a comprendere neppure in mezzo a gente barbara.

Veramente in questi fatti tristissimi non deve scorgersi se non l'effetto di quelle teorie che si sono con tanto ardore coltivate. Da parecchio tempo pur troppo si va declamando in favore degli ideali più fosforescenti di civiltà e di progresso, ma di ciò che è più importante, che dovrebbe formare la base della vita cittadina, nessuno si occupa, o, se pur v'è chi se ne occupi, ciò non avviene se non collo scopo di abbattere, di distruggere. Intendiamo parlare del principio morale basato sulla religione. Civiltà e progresso sono bellissime parole, ma senza morale non valgono nulla, e, anzi che buoni risultati, recano con sè quegli avvenimenti luttuosi quali il delitto di cui oggi ci occupiamo.

Pur mostrando una premura apparente per il progresso morale della società, si è lavorato con tutte le arti, dai governi stessi pur troppo, per distruggere ogni base di principio morale, per far sparire la religione, che sembrava cosa troppo vieta ai giorni nostri. Allontanata questa grande forza, intima, efficace, continua, la sola atta a frenare le passioni umane, quale effetto si ottiene? Ecco l'individuo, non avente altra meta fuori dei confini della terra, che odia la società perchè a lui non è dato godere dei beni, dei vantaggi posseduti abbondantemente da altri, e che, non trattenuto da una forza efficace, la quale moderi le sue azioni e diriga la sua coscienza, arma il braccio contro questa società ingiusta, crudele, come egli afferma, contro di lui.

E tutto questo non è pienamente logico? Si era confidato che la forza materiale fosse sufficiente ad impedire i delitti. I fatti hanno dimostrato quanto ci fosse di solido in questa speranza, e quanto invece avessero ragione quelli che proclamano l'uomo aver bisogno non del solo pane materiale ma dell'alimento dello spirito. I popoli ed i governi devono ora fare dura esperienza degli effetti di certe teorie tanto accarezzate ai tempi nostri. Ne sappiano almeno ricavare qualche profitto. A.

PER IL GIUBILEO DEL S. PADRE LEONE XIII

Ben volentieri rispondendo a gentilissimo invito riportiamo dal *Corriere di Torino* il seguente articolo:

Dante, in una delle sue poetiche visioni, descrisse una gloria di vergini biancovestite cantanti l'inno della pace dietro l'Agnello immacolato. Il sogno gentile del poeta sta per assumere forme reali ed umane: fra pochi mesi converranno in Roma da ogni parte del mondo le vergini cristiane, e, prostrate ai piedi del Vicario di Gesù Cristo, gli renderanno omaggio. Pensiero generoso e santo, che deve accendere il cuore di ogni fanciulla cristiana, desiderosa di consolare l'animo amareggiato dell'augusto Pontefice Leone XIII.

Iniziatrice di questa *bella dimostrazione* delle Figlie di Maria è la signorina Lorenzina Marè de la Roche, di Torino, la quale fin dall'anno scorso si poneva a capo dell'impresa per la raccolta dell'obolo e dei doni da offrirsi al Papa per il suo Giubileo Sacerdotale.

Sono passati quindici anni dal dì che in Vaticano un'accolta di vergini cristiane di

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 36

II.

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Ella non parlava mai di ritornare presso suo fratello, e il dottore non rispondeva alle lettere pressanti di Gastone se non invitandolo a sua volta a venire a Givrey in casa sua. Ma un soggiorno nel povero villaggio non aveva alcuna attrattiva per il giovane spensierato, ed egli s'opponeva sempre a sua moglie quando gli parlava di recarsi dai Denans.

— Carlotta, leggi questa lettera, le disse Edoardo una mattina, mentre stava facendo colezione, e scorreva nello stesso tempo la posta giuntagli allora. E' la signora Sargy che mi scrive, e, se tu credi, non diremo di no a quello che ella domanda.

Carlotta prese con una certa indifferenza la carta finissima su cui splendeva una iniziale dorata. La signora Sargy non le era punto simpatica, forse perchè al soggiorno che aveva fatto in casa sua andavano unite reminiscenze penose di dipendenza, forse perchè i modi di quella donna erano rozzamente alteri. Alla seconda pagina tuttavia cominciò a provare un certo interesse, e si pose a rileggere con attenzione il principio della lettera. Ecco quale ne era il contenuto:

« Signor Denans, sapete che mio marito ha provato un vivo e penoso disinganno. Voi conoscerete già il risultato delle elezioni, come saprete pure che lo scrutinio non fu punto favorevole a Carlo. Egli fu *troppo onesto, troppo leale per non lasciarsi* indurre a promettere a un certo gruppo di elettori che avrebbe votato una legge contraria alla sua coscienza; quindi molte persone influenti gli mancarono non ostante le loro promesse solenni, e le speranze di mio marito subirono uno scacco.

« Conoscete a pieno come egli desiderasse di entrare nella vita politica, ed io lo desiderava — debbo confessarlo — ancora più di lui. I nostri disegni furono ben lontani dall'effettuarsi, e noi ne soffrimmo; a voi, che ci siete così sincero amico, possiamo dirlo.

« Aspettare nuove elezioni, sarebbe invano. D'altra parte non credo che uomini del colore politico di Carlo abbiano la probabilità, almeno per ora, di riuscire eletti nel nostro dipartimento. Io mi sforzo di far tacere il mio rammarico per calmare quello di mio marito, e vengo appunto a chiedere l'opera del vostro affetto in mio aiuto. A quale scopo, dopo tutto, nutrire vane chimere? Questi ultimi mesi abbiamo condotta una vita veramente piena d'agitazione e d'inquietudine. Senza abbandonar la speranza che l'avvenire possa riserbarci qualche compenso; vorrei che Carlo rinunciasse per ora ad ogni preoccupazione di questo genere. Noi possediamo beni sufficienti, la salute non ci manca, abbiamo figli la cui educazione può essere per noi una meta e un modo piacevole di occupare il nostro tempo.

« A portare un po' di varietà nella vita nostra ordinaria, dovreste venire colla vostra signora a passare qualche giorno presso di noi. Quest'anno non ci avete fatta la vostra solita visita, ricordatevene. Ci sentiremo felici di vedervi, ed io poi vi sarò gratissima se giungerete a persuadere il vostro amico Carlo del valore dei beni che egli possiede, e se riuscirete a fargli prendere occupazioni donde sieno sbandite le cure nocive di questi ultimi tempi.

« Dite alla vostra sposa diletta il piacere che io proverò a rivederla. Non le rincrescerà, spero, di ritornare nella casa dove ha conosciuto un così buon marito.

« Dunque a rivederci presto, signor dottore, e tante grazie. »

— Che pensi tu di questa lettera, Carlotta? perchè te ne stai meditabonda? le chiese Edoardo dopo qualche istante.

— Penso che la signora Sargy mi si presenta ora sotto un altro punto di vista, rispose ella. Io la credeva più ambiziosa di suo marito, piena di egoismo; ed ecco invece che dimentica affatto se stessa allorchè egli soffre.

— Perchè lo ama, disse semplicemente Edoardo. Le donne sono tutte capaci di abnegazione, ed io sapeva bene che, non ostante le sue debolezze ridicole, la signora Sargy possedeva un animo generoso. Risponderemo noi al suo invito? Io posso passare otto giorni in casa del mio amico, pure facendo qualche scappata qui.

— Senza dubbio, non ci possiamo ricusare di accordarle quello che ella ci chiede come un servizio.

Edoardo il dì seguente avvertì sua moglie di fare le valigie. Col suo umore sempre lieto e col suo carattere franco, e disposto alla speranza, egli avea già cominciato a ripromettersi da questo viaggio mille benefizii per la sua vita famigliare e per la felicità domestica. Prima di tutto, pensava egli, Carlotta, rivedendo la casa dove era vissuta in una condizione penosa, non avrebbe mancato di fare confronti favorevoli per il suo stato presente, non avrebbe mancato di sentire il valore della vita pacifica e indipendente, che conduceva ora; poi ella non si sarebbe rammentata se non con commozione del giorno delle sue nozze, di cui suo marito conservava così dolci ricordi. E infine la salute di lei si sarebbe migliorata con un cambiamento d'aria, e, migliorata la salute, anche il suo cuore si sarebbe mutato.

Malgrado l'opinione contraria di Carlotta, il dottore non volle annunciare il *loro arrivo. Essi* scesero verso sera alla piccola stazione, e si posero a fare a piedi la strada che conduceva alla villa dei Sargy.

— Ti ricordi di questo punto del viale? disse a un tratto il dottore. Là c'era una tavola, e stavi lavorando di ricamo, allorchè la signora Sargy mi diede il permesso di parlarti. Non so che cosa io t'abbia detto allora; è certo che dovetti sembrarti ben zotico, assai poco eloquente. E tuttavia hai voluto accettarmi per marito.

— Tu in quel dì fosti buono, nobile, generoso come sempre, disse Carlotta con emozione.

Allorchè Edoardo provava nell'animo un sentimento serio e profondo era raro il caso che cercasse di esprimerlo. Egli continuò ad avanzare nel viale silenzioso, credendo forse che non ci fosse bisogno di maggiori parole perchè sua moglie lo comprendesse.

(*Continua*).

popolo d'Europa s'inginocchiavano ai piedi del grande Pio IX, gli offrivano un elegante albo e generoso obolo, frutto di spontaneo concorso delle Figlie di Maria. Roma assisteva commossa a quella scena dolce e poetica: quei fiori viventi, cresciuti nell'immacolato giardino delle vergini, inchinavano, veneravano il Padre della cristianità. Quell'omaggio *era stato promosso* dalla stessa signorina Mazè, che ora ripete l'appello alle Figlie di Maria per il Giubileo di S. S. Leone XIII. Ed essa merita veramente tutta la fiducia, avendo data già così bella prova di saper fare.

Alcuni mesi or sono, questa pia e fervorosa signorina rivolgeva un invito a tutte le Congregazioni delle Figlie di Maria e donzelle cattoliche di tutto il mondo, perchè — senza distinzione di popolo o di favella — si unissero in santa lega di preghiere e di opere per la celebrazione del Giubileo sacerdotale del Papa. La preghiera è il mistico legame, è la comunanza dei beni spirituali su cui accumulano i fedeli le loro immortali speranze; ed alla cristiana preghiera faceva appello prima di tutto la zelante signora promotrice.

Ma nello slancio universale per allietare il gran giorno della Messa Giubilare del Papa, essa sognò un posto cospicuo alle Figlie di Maria. Raccogliamoci, disse, noi siamo tante; riponiamo in serbo piccoli ed insignificanti risparmi; offriamo al S. Padre un ricco contr'altare perchè lo adoperi nella sua Messa d'oro, porgiamo l'obolo della nostra pietà figliale, ed, in memoria di noi, un albo col nome di tutte le Congregazioni concorrenti in questo plebiscito d'amore e di venerazione. —

All'idea grandiosa rispose il plauso di eminenti personaggi, l'encomio della stampa cattolica, il favore e l'approvazione delle giovanette cristiane. I Cardinali Allimonda e Simeoni si compiacevano di onorare l'appello con venerati autografi di viva raccomandazione; illustri Prelati, insigni pubblicisti, lo raccomandavano con parole calde di entusiasmo.

Ora siamo lieti di poter annunziare che alla chiamata risposero già numerosissime Congregazioni e molte giovanette. Dall'Europa, dall'Asia, dall'Africa e dall'America già giunsero alla promotrice generose adesioni. E questa spontaneità di concorso fa sperare che l'*omaggio* delle Figlie di Maria al Papa debba assumere proporzioni degne dell'avvenimento.

L'anno del Papa è incominciato: Viva il Papa!

Tutte le Congregazioni che già aderirono e inviarono il loro obolo accrescano il proprio zelo, procurino doni individuali o collettivi da inviarsi all'Esposizione Vaticana, raccolgano offerte anche di centesimi per accrescere la borsa che le Figlie di Maria vogliono offrire al S. Padre.

Le Congregazioni, che, per qualsivoglia impedimento, *non poterono* ancora aderire all'appello dell'illustre damigella Mazè, si affrettino a farlo col *maggior* zelo e colla maggior generosità consentita dalle loro forze. Nessuna Congregazione può o deve rimanere fuori di questa dimostrazione mondiale di fanciulle cristiane al meraviglioso Pontefice Leone XIII.

Colla preghiera, coll'obolo, coi doni, col nome debbono associarvisi. Pensando allo spettacolo tenerissimo che presenterà il Vaticano nel giorno benedetto in cui il Papa celebrerà la sua Messa cinquantenaria, ogni Figlia di Maria si accenda del desiderio di essere parte di quel festeggiamento universale. Che consolazione poter dire: « Oggi il Papa è in grande gioia, ed io — benchè modesta fanciulla — *ho concorso a rendere* bella questa solennità. Il mio obolo è nelle sue mani, ed Egli lo dispenserà a' Vescovi, a' Missionarii, a' poveri che tutti si rivolgono a Lui per soccorso! Egli benedirà oggi con più grande effusione a tutti i suoi figli, ed io sarò a parte di questa benedizione! ».

Il mondo ha le sue follie, e molti vi corrono dietro con pazza gioia. La Chiesa ha inenarrabili conforti, gioie immortali, trionfi eterni: cerchiamo di conquistare questo patrimonio di salute tenendoci fermamente legati al Papa, maestro e depositario delle dottrine divine.

Le Figlie di Maria sono le agnelle candide del gregge cristiano. Esse mandano il profumo dell'innocenza, la luce della fede operante, il calore dell'amor puro e santificato. Il loro omaggio sarà prezioso al cuore del Santo Padre che ne sarà grandemente consolato. Quale sarà quella Figlia di Maria che negherà tanta letizia al Papa?

A complemento dell'appello soggiungiamo: I doni che si vogliono offrire al Santo Padre, consistenti in un magnifico contr'altare del valore di lire diecimila, in una borsa che racchiuda l'obolo e in un elegante albo ammontano a più di 15 mila lire, senza tener conto dell'obolo.

Le offerte finora pervenute sono generose assai, ma sono di gran lunga al disotto della spesa stabilita.

Motivo di questo ritardo si è che molte Congregazioni di Figlie di Maria o non hanno ancora risposto o non ebbero cognizione dell'appello.

Noi lo ripetiamo raccomandando alla cortesia della stampa cattolica perchè lo riproduca, ed alla bontà dei nostri lettori perchè lo diffondano nelle famiglie dove sonvi giovanette.

A tale scopo, per facilitare la diffusione del mentovato progetto, sono pronte presso la signorina Mazè più *migliaia* di copie dell'invito stampato nelle lingue italiana e francese, col relativo programma e modulo per sottoscrizioni, per essere spedite a semplice richiesta delle persone che vorranno applicarsi per divulgarle.

E tutti insistano sopra questo, che alla mondiale dimostrazione delle Figlie di Maria possono prender parte tutte le fanciulle e le damigelle cristiane ancorchè non a scritte ad alcuna Congregazione. I loro nomi saranno scritti a titolo d'onore nell'albo.

Si fa pure noto alle Figlie di Maria e donzelle cattoliche che intendessero prender parte alla solenne Deputazione, che si presenterà al Santo Padre nell'occasione delle sue Nozze d'oro, di rivolgersi per tempo alla promotrice onde avere le dovute indicazioni, per la forma e colore del vestito (che dovrà essere eguale per tutte) come per l'epoca e modo di ritrovarsi a Roma.

Tutte le offerte, anche quelle inferiori a un soldo, saranno accettate con riconoscenza dalla promotrice, signorina Lorenzina Mazè de la Roche, abitante in Torino, via Giulio, N. 20, piazza della Consolata, la quale non desidera se non di associarsi le giovanette cristiane in quest'ossequio al grande Pontefice Leone XIII.

Le offerte si riceveranno ancora alla Direzione del nostro Giornale: *Corriere di Torino*, Via Principe Amedeo, 16, nonchè alla Curia Arcivescovile di Torino. Ed in Roma si potranno recapitare al R.mo Canonico Pio Arcangeli Direttore del Periodico *La figlia di Maria sulla tomba di S. Agnese*, San Pietro in Vincoli, Roma; ed al Rev. Monsignor Michele Antonini via Testa Spaccata, Roma.

Crediamo conveniente e nel tempo stesso di fare cosa grata alle Pie Unioni ed altre Compagnie religiose composte unicamente di figlie, notificando loro che tutte quelle che manderanno la loro offerta collettiva non minore di L. 10, oltre ad avere il loro nome inscritto sull'*Album*, concorreranno ancora indistintamente a vincere un magnifico e ricco Stendardo del valore di oltre L. 1000 adatto per le Figlie di Maria. Tale stendardo sarà estratto a sorte appena chiusa la sottoscrizione. Si promette questo dono unicamente perchè resti come un perenne ricordo del Giubileo Sacerdotale del nostro Santo Padre Leone XIII.

Quelle pie unioni delle Figlie di Maria od altre Compagnie Religiose che avranno fatta la loro offerta maggiore della sovra indicata, avranno il loro nome imbussolato nell'urna tante volte quante sono le L. 10 mandate, e quindi maggior probabilità di vincere lo stendardo. L'estrazione del medesimo si farà poi alla presenza di insigni personaggi, avendo cura la promotrice di dare relazione del risultato alle persone interessate.

Quelle Pie Unioni e Compagnie che non potessero mandar subito la loro offerta, vogliano almeno far pervenire un cenno di adesione alla promotrice, tanto perchè possa fare giusti calcoli per le spese.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

(Presidente Durando — Seduta del 14.)

Sono approvati, senza discussione, i seguenti progetti di legge:

1. Stato di previsione della spesa del ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1886 al 30 giugno 1887.

2. Stato di previsione della spesa del ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1886 al 30 giugno 1887.

3. Stato di previsione della spesa del ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1886 al 30 giugno 1887.

4. Stato di previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1886 al 30 giugno 1887.

5. Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1886 al 30 giugno 1887.

6. Spesa straordinaria di lire 2,300,000 da versarsi alla Cassa militare.

Per la prossima seduta la convocazione sarà fatta a domicilio.

ITALIA

Roma — *Funerali ai caduti* — Ieri per volontà del Re, fu celebrato nella Chiesa del Sudario un funerale pei morti di Sahati.

La chiesa fu addobbata all'uopo. Sul frontone del tempio si leggeva la seguente epigrafe: *Preci ed olocausti — a Dio ottimo massimo — per le anime — dei valorosi italiani — caduti in Africa — per l'onore della patria.*

Nel mezzo della chiesa il tumulo era coperto di corone di lauro e di quercia.

I sovrani giunsero alla chiesa alle ore 10 Il Re assistette in ginocchio a quasi tutta la cerimonia. La messa fu cantata a quattro voci e celebrata da monsignor Anzino.

Oggi nella chiesa di Sant'Andrea avranno luogo i funerali per iniziativa del circolo della *Sacra Famiglia*.

Milano — *Coltivazione dei prati* — Il ministero di agricoltura ha stabilito di concorrere con premi in denaro e medaglie all'iniziativa presa dal Comizio agrario di Milano, come già fece con quello di Roma, per un concorso a premi per la coltivazione dei prati. Il concorso è limitato alla parte asciutta del circondario di Milano. Si può concorrere tanto coi prati stabili che coi prati a vicenda. Il concorso dura due anni. I premi saranno conferiti sul rapporto di apposita Commissione che si recherà sui luoghi dei concorrenti.

Genova — *Grave ferimento di due guardie* — La scorsa notte, un brigadiere e una guardia di pubblica sicurezza, fuori P. Romana, sorpresero due giovinastri mentre stavano scassinando la porta di un negozio. Intimato loro l'arresto, uno di essi colpì con un lungo pezzo di ferro che serve a scassinare le porte, il brigadiere alla testa, facendolo stramazzare al suolo; e l'altro ferì di coltello la guardia — quindi diedersi entrambi a fuga precipitosa, nè poterono essere raggiunti. Entrambi gli agenti vennero trasportati all'Ospedale in gravissimo stato.

Napoli — *Nuovo sacerdote disposto a partire per Massaua* — La *Discussione* di Napoli scrive:

Sappiamo che, tra altri, anche l'Ill.mo e Rmo Monsignor D. Vincenzo Scotto; Prelato Domestico di Sua Santità, quantunque ricchissimo di censo e non giovane, si è messo pienamente a disposizione del nostro Eminentissimo Cardinale Arcivescovo, nel caso voglia destinarlo a partire per Massaua.

Ravenna — **Il Cardinale Cattani,** *Arcivescovo di Ravenna*, dopo lunga e penosissima malattia cessò di vivere la notte del 13 corr. Era nato in Brisighella il 13 gennaio 1823. Fu creato Cardinale ed Arcivescovo di Ravenna il 19 settembre 1879. La città è commossa per questa perdita. Si apparecchiano splendidi funerali. — Preghiamo noi pure pace all'anima dell'illustre estinto.

ESTERO

Francia — *I diamanti della corona.* — Il 12 maggio si venderanno all'asta i diamanti della corona di Francia, meno però quello denominato il Reggente che è stimato dodici milioni di lire.

I gioiellieri e gli amatori avranno di che scegliere: le pietre preziose poste in vendita sono:

51,403 brillanti, del peso di 9,910 carati; 21,119 rose di diamanti del peso di 471 carati; 2,963 perle, pesanti 7,034 carati, senza contare i rubini, gli zaffiri, gli smeraldi, le turchine ecc.

— *Le grandi manovre.* — Tutti i corpi d'esercito eseguiranno un periodo di esercitazioni variante dai 15 ai 20 giorni.

Spagna — *Il primo ballo di re Alfonso XIII.* — Il *Fremden-Blatt* ha da Madrid, che in questi giorni avrà luogo alla Corte di Spagna un gran ballo di bambini di cui farà gli onori di casa re Alfonso XIII e le sue sorelline, le due infante.

La toletta da ballo della piccola Maestà consiste in un abitino con veri pizzi antichi ed una sciarpa dai colori nazionali. I molti ordini e decorazioni che possiede, Sua Maestà li porterà per la prima volta appesi ad una collana d'oro. La Regina Cristina voleva fargli indossare un paio di calzoncini, ma re Alfonso si rifiutò di vestire quest'abito troppo maschile. L'ordine dei balli verrà stampato da libricini di raso. Tutti i giorni si fanno delle prove sul modo come debbono essere distribuiti questi libricini, ma Sua Maestà s'ostina costantemente a volerli ritenere tutti per sè.

Austria-Ungheria — *Un cavallo fedele.* — Sabato scorso morì a Szegedino, in Ungheria, il maggiore Hochenadl, possessore da molti anni di un magnifico cavallo da sella.

La povera bestia non vedendo più il suo padrone incominciò a dimostrarsi inquieta ricusando ostinatamente il cibo.

Quarantotto ore dopo la morte del suo padrone era morto anch'esso.

Inghilterra — *Un giurato di 4 anni.* — Il *Wiman's Journal* racconta una storiella curiosa avvenuta in un paese del territorio di Washington, dove le donne fanno parte della giuria.

Una di esse fu sorteggiata per funzionare da giurato, e scrisse al giudice di non poter recarsi in tribunale, perchè aveva un bambino di quattro anni che non sapeva a chi affidare. Siccome la lettera non giunse a destinazione, la donna, non ricevendo risposta che la esentasse, dovette comparire insieme al bambino.

Allora il giudice avuto dalla donna l'assicurazione che il bambino sarebbe rimasto tranquillo, l'autorizzò a rimanere; anzi spinse la sua gentilezza fino a mandarle da casa sua, un seggiolino a ruote perchè vi potesse accomodare il bimbo.

Così si vide sul banco dei giurati madre e bambino l'uno accanto all'altro.

Il bimbo parve comprendesse la gravità della sua missione; perchè durante tutta l'udienza, se ne stette quieto ora andando in giro colla sua seggiola a ruote, ora ascoltando attentamente lo svolgersi del processo.

Germania — *Regolamento d'esercizio per la fanteria* — Sono in esame alcune modificazioni al regolamento d'esercizio della fanteria, rese necessarie dall'introduzione della nuova arma a ripetizione.

— *Il velocipede* — Una recente disposizione del ministro della guerra ha stabilito che per il servizio di corrispondenze, specialmente tra i vari punti e le varie opere di un proprio forte sia usufruito il velocipede.

Cose di Casa e Varietà

Società operaia cattolica

La scorsa domenica il Rev. parroco della Chiesa urbana di san Cristoforo, assistente ecclesiastico della società di mutuo soccorso fra gli operai, tenne una seconda conferenza ai membri del benemerito sodalizio.

Trattò della bestemmia, dimostrando la gravità di questo vizio, e quanto pur troppo sia radicato fra noi; ed inculcò la somma necessità del concorso di tutti i buoni ad estirparlo suggerendone i mezzi più efficaci.

I soci assistettero numerosi ed attenti, segno questo che i coraggiosi operai cattolici di Udine, riconoscono la utilità incontestabile di tali conferenze.

Sappiamo poi che il numero dei soci aderenti e benefattori va sempre crescendo, e che fra non molto la società potrà avere una sede fissa ed una biblioteca circolante. Un bravo di cuore a tutti coloro che contribuiscono al bene morale e materiale della classe operaia e preparano così una fonte di immensi vantaggi alla Religione ed alla patria.

Pia unione contro la bestemmia

Ora eucaristica

La direzione di questa pia unione avverte che domani nella ven. Chiesa di san Spirito dalle ore 9 alle 10 ant. vi sarà *l'ora*

eucaristica con esposizione del Venerabile e messa, in riparazione alle offese che pur troppo in questi giorni si moltiplicano più che mai.

In morte
del M.to R.do Padre BONAVENTURA Cappucc.

Sonetto.

Oh! salve, o saggio e pio Bonaventura,
Del Serafin d'Assisi amato figlio:
La tua bell'alma intemerata e pura
Non più conforta de' Fratelli il ciglio!

Nella Magione che non mai s'oscura,
Candido e vago qual intatto giglio,
Di Dio la Sposa in sue lotte secura
Ti raccoglieva dal terreno esiglio.

Salve, del Giulio cielo inclita stella!
A questa Terra, che per Te s'accora,
Ognor deh! Tu, Bonaventura, splendi.

Deh! posi alfine la fatal procella,
Che la Nave di Pier combatte ancora:
Con tua prece la guarda e la difendi.

Le viole mammole in Friuli

(Dal periodico *La Pastorizia del Veneto*)

Per noi friulani fu dispiacente intendere in passato come per ignoranza fosse mal considerata la nostra bella Provincia dai fratelli italiani delle altre regioni del regno. Parve loro, che questo estremo lembo d'Italia, fosse un paese poco men che selvaggio, montuoso, afflitto da un clima siberico, infestato da lupi e da orsi, desolato dalle nevi e dai ghiacci. E' da pregar Dio che non ci abbiano avuti in conto di *orsi* anche noi abitatori, e non discendenti dal *gentil sangue latino*, per la nostra vicinanza alle popolazioni Germaniche e Slave!

Ora, alla stregua dei fatti, è da sperare che si sieno convinti del contrario. Circa al clima, se si avesse a giudicare specialmente dall'inverno di quest'anno in cui fu molto rigido in tutto il rimanente d'Italia, si dovrebbe quasi paragonare la nostra Udine ad una Nizza orientale. Nè orsi nè lupi *scorrazzano sui piani nè sui monti* del Friuli, invece quando altrove un candido lenzuolo di neve copre la terra, e giornate fosche e brumose rattristano la vita, qui al sorriso sfolgorante d'un bel sole che fa risultare la purezza d'un cielo del « *dolce color d'oriental zaffiro* » fioriscono le viole mammole in piena terra, difese solo da invetriate dalle pungenti brezze della notte, e da qualche rara giornata veramente jemale. In luogo quindi di un paese *aspro e selvaggio*, il Friuli si può dire il paese classico delle viole mammole. E ciò lo devono sapere le altre città d'Italia compresa la capitale del regno, ove noi mandiamo a profusione *il bello*, gentile e profumatissimo fiore, coltivato con intelletto d'amore da ogni famiglia agiata, da tutti gli ortolani del capoluogo della nostra Provincia, e perfino, in moltissime umili casette di contadini dalle ragazze della famiglia. I nomi dei più distinti cultori corrono già su pei giornali, e le viole del Rossati, del Rho, del Pilosio, del Foschiani e di altri sono noti anche all'estero. Però ad onor del vero, chi ebbe slancio industriale nella coltura delle viole mammole e chi giunse a farle conoscere ed apprezzare nelle prime capitali d'Europa, fu il signor Rossati e Compagni, proprietari del più vasto stabilimento di tal genere senza confronti, poichè se gli altri producono bensì fiori bellissimi, la loro coltura si limita chi ad un migliaio di piante, chi a due, a tre, a cinque, a sei mila al massimo, mentre la suenominata ditta C. A. Rossati ne possiede oltre 50 mila pianticine, ed è già tutto disposto per accrescerle del doppio e più, in modo che le ordinazioni future per quanto numerose abbiano a giungere, potranno sempre essere soddisfatte cominciando dal novembre a tutto febbraio. La ditta Rossati oltre che all'aver dato tanta spinta alla coltura delle viole bleu risultante in questo stabilimento di straordinaria grandezza e colorito, si coltivano parecchie migliaia di viole bianche e rosa, le quali diffondono lo stesso profumo delle bleu foncèe.

Se un plauso dobbiamo indistintamente a tutti i distinti coltivatori, doppiamente ci sentiamo in obbligo per il bravo Rossatti, il quale potendo largamente profumare le mense ed i salotti dei Re, degli Imperatori e dei primi Cresi d'Europa, aggiunge lustro e decoro a questa terra friulana. Aborrenti dal piaggiare nessuno, abbiamo citato in singolar modo lo stabilimento Rossati, solo per eccitare l'emulazione fra gli altri bravi coltivatori di viole, nell'interesse materiale ed onorifico di questa nostra cara Provincia. Favoriti da condizioni speciali di clima per la violicoltura, si ritragga il massimo utile da ciò, e che in breve si conoscano in ogni angolo d'Europa le *viole di Udine* come tanti prodotti industriali di alcuni paesi costituirono una locale specialità di nome imperituro.

M. P. Cancianini

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima mm. 780 intorno alla Svezia meridionale, alquanto bassa mm. 760 a sud e sud-ovest. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, pioggie sulla Italia inferiore. Venti deboli, temperatura non bassa. Stamane cielo nuvoloso, venti da deboli a freschi specialmente settentrionali. Barometro relativamente depresso, mm. 760 a sud-ovest; 763 a Nizza, Livorno e Lecce, 767 all'estremo nord. Mare quà e là mosso.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, e di levante a sud, cielo nuvoloso con pioggie.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

S. Missione

Domenica, 13 febbraio, nella parrocchia di *Pradipozzo*, compievansi gli Spirituali Esercizi dati per il M. R. Arciprete di santa Anastasia, *Diocesi di Ceneda*, don Luigi Furlan.

La parrocchia conta poco più di 800 anime, le abitazioni sono disperse per le campagne.

La fama precesse l'ottimo esercista. I primi giorni furono belli, e due ore prima che spuntasse il sole, le vie brulicavano di gente che correvano alla Chiesa; prima di *notte, di nuovo si correva, si correva.* I giorni quindi si fecero pessimi; fioccava la neve, fischiava crudo il vento, ma la gente superò tutto, perchè la parola di Dio bandita con tanta sapienza, bontà e forza, ha già penetrato i cuori. Se nonchè ogni parola torna meno per esprimere quanto bene abbia fatto Iddio per il suo zelantissimo Ministro: il fatto è più eloquente d'ogni parola. Nei tre ultimi giorni si ebbero 800 communioni: dunque molti, due e tre volte si accostarono alla S. Mensa Eucaristica.

Domenica sera quando chiudevasi la S. Missione, la Chiesa era zeppa di popolo, e mentre tutti immobili pendevano dalla *bocca di lui*, che con *s. Paolo* ci lasciava, le lagrime bagnavano a tutti le gote.

La casa canonica poco dopo era invasa dai fabbricieri e dai più vecchi del paese, che ringraziando quel benemerito Arciprete gli baciavano riverenti la mano. Fu bello poi lo spettacolo che si offerse sulla via alla partenza. Una folla circondollo, e uomini maturi, muti, ma col pianto sul ciglio, a gara si rubavano le mani per baciarle.

Sia benedetto il Signore che volle usare la sua misericordia con questa parrocchia! Sia *ringraziato* l'Ill. e Rev. *nostro Mons.* Vescovo che le procurò un tanto bene! Sarà perenne la memoria e gratitudine di tutta la parrocchia per quell'uomo di Dio che seppe così opportunamente usare del vino e dell'olio, qual pietoso samaritano, per convertire i cuori al Signore.

Pradipozzo, 14 gennaio.

I Fabbricieri

Tempesta in viaggio

New Yorck 5 — Il *New Yorck Herald* annunzia che una violenta tempesta imperversa da domenica a Capo Race.

Cagionerà disordini atmosferici sulle coste della Granbrettagna, forse anche in Francia fra il 15 e il 18 corrente.

L'alimentazione in Italia

Dalla relazione della *Commissione d'inchiesta* sulle condizioni igieniche e sanitarie nei comuni del regno, riassumiamo alcuni dati intorno alla alimentazione.

Sopra 8258 comuni, 5380 dichiararono che vi si fa largo consumo di frumento, sotto forma di pane o di paste; 1178 dissero che il consumo del frumento è scarso, prevalendo l'uso dei cereali inferiori, ed in 1700 il pane non è fatto generalmente di frumento, ma questo si consuma soltanto, in casi straordinari, dai *malati* o nei giorni festivi.

Nel sessennio 1878-83 si macinarono in media ogni anno 81,690,974 quintali di frumento e 22,442,796 quintali di cereali inferiori, per massima parte granoturco. Adunque per ogni individuo della popolazione censita nel 1881 si macinarono ogni anno cento undici chilogrammi di frumento e 80 di cereali inferiori.

La produzione media annuale del riso, si *calcola a due milioni e mezzo di quintali* e se ne importano circa 28,976 contro una esportazione di 71,790; cosicchè la quantità consumata è di circa 2,120,000 quintali.

Fra i legumi ed ortaggi sono degne di nota: la produzione dei fagiuoli, lenticchie e piselli calcolata in media di 1,800,000 quintali all'anno; quella delle fave e dei ceci di 2,400,000; quella delle patate, 7 milioni ecc.

Riguardo al consumo della carne, 3284 *comuni dichiararono che ne fanno uso* abbastanza esteso anche le famiglie operaie, e 4974 dissero che l'uso ne è scarso od è limitato alle famiglie agiate.

Soli 4620 comuni possiedono un macello pubblico; gli altri 3638 ne sono privi e ricorrono a comuni vicini, o la macellazione si eseguisce dalle stesse famiglie.

La media annuale di consumo individuale di carne bovina, ovina e suina, sarebbe di chilogr. 10,5; e propriamente di chilogr. 25 per la popolazione dei comuni chiusi da cinta daziaria; di chilogr. 6 per quella che *vive nei comuni aperti, e fuori* della *cinta* daziaria dei comuni chiusi.

Questo consumo però varia notevolmente secondo le regioni; nel Lazio è in media di chilogr. 29 per il forte consumo che ne fa il comune di Roma; nel Piemonte, nella Liguria, Emilia, Toscana, Sardegna dai 12 ai 13 chilogr.; nella Lombardia e nel Veneto di chilogr. 11; nelle Marche, Umbria e regione mediterranea meridionale di chilogr. 8 1/2: in Sicilia di chilogr. 7; e nella regione adriatica *meridionale* di chilogr. 4.7.

Secondo la media di quattro anni 1881-84, la *quantità di carni fresche macellate*, tanto nei comuni aperti quanto nei chiusi, sarebbe di 3,141,000 quintali; il che dà un consumo individuale annuo di chilogr. 11.

Mancano dati positivi per valutare quale sia il consumo approssimativo del pollame, della selvaggina e delle uova.

Notevole è il consumo del latte e dei latticini in 3647 comuni, negli altri è piuttosto scarso.

In 3761 comuni si fa largo consumo di *carne e di pesce salati; negli altri questi* generi di alimentazione sono pressochè sconosciuti.

La tutela dei bambini.

E' raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino *ritarderà la dentizione o lo* scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi o glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile ecc. ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su chiunque altro prenda cura di questi teneri esseri! Il trascurare simili infermità è tale delitto che Dio non può lasciare senza punizione. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per cuoprire la negligenza e la *trascuraggine. Or* specialmente che il prof. Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alle sue buone proprietà fisiche unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come mali d'occhi, glandule, sfoghi sulla testa, difficile dentizione ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e di poca spesa e non produce alcun sinistro inconveniente. *Si vende* a l. 1,50 alla bottiglia.

Unico deposito in Udine presso la farmacia *Commessati.*

10

APPUNTI STORICI
Quindici secoli fa
anno 387 dopo Cristo.

Circa questo tempo S. Ambrogio introduce in Milano il canto alternato dei salmi già praticati in Oriente; il qual uso si allargò poi in tutto l'Occidente. — E' pure a ricordarsi la sua singolare carità nell'udire le confessioni. — Molte solenni testimonianze dimostrano come anche in questo tempo si credesse necessaria a salute la *Comunione colla S. Sede.*

Si ricordano *come* già celebrate le due feste della Circoncisione e Trasfigurazione del Signore, e grandemente venerate le *orme* del Redentore impresse sul luogo donde ascese al Cielo.

(*Morcelli* Calend. Cpol. — *Benedetto XIV.* Feste di N. S. § 270 — ed altri).

Diario Sacro
Giovedì 17 febbraio — ss. Martiri di Concordia

ULTIME NOTIZIE

La crisi.

Ieri non ci occupammo punto della Crisi. I nostri lettori ne avranno indovinato il motivo. Sempre allo stesso stadio. Oggi pare che un qualche passo, allo scioglimento, siasi fatto. A quanto si ripetè in questi giorni pareva che Depretis ci dovesse lasciare, ma non sarà vero. Depretis formerà il nuovo ministero colla assistenza di Robilant. Questi sarebbe stato, a quanto dicesi, l'incaricato a costituire il nuovo Gabinetto, ma fermo nelle sue dimissioni non accettò l'ufficio propostogli. Solo all'ultima ora accondiscese di lavorare per la soluzione della Crisi in una al Depretis. *Pose però condizioni* che certi giornali chiamano impossibili. E la principalissima è questa *che i nuovi elementi del futuro* Gabinetto sieno scelti dalla vecchia destra. — *Quando Depretis e Robilant* non si sbrighino a combinare il nuovo ministero, si ripete che il Re accetterà soltanto le dimissioni del gen. Ricotti.

Dall'Africa

Un telegramma della *Tribuna* da Alessandria dice che, secondo l'*Afrel* giornale arabo, il Negus intende di passare un certo tempo al quartiere generale di Ras Alula, per concertare un piano d'attacco di Massaua.

Un banchiere di Aden spedì recentemente al Negus duecentomila talleri provenienti dall'Europa.

Provincie dei soldati morti.

Le zone di reclutamento le quali hanno dato il maggior contingente ai corpi più duramente provati a Saati, sono le seguenti:

15.o Bari, Gaeta, Pavia, Perugia, Spoleto.

20.o Catanzaro, Forlì, Palermo, Spoleto, Torino.

41.o Bergamo, Campagna, Girgenti, Spoleto.

6.o Avellino, Genova, Parma, Pistoia, Teramo.

7.o Alessandria, Lucca, Napoli, Rovigo.

Il distretto quindi che deve aver subito maggiori perdite è quello di Spoleto, il quale fornisce le reclute ai reggimenti 15. 20. e 41.

TELEGRAMMI

Montevideo 13 — Maximo Santos si sottopone al decreto del Bando e andrà a Rio Janeiro.

Londra, 15 — *Camera dei Comuni* — Respingesi l'emendamento d'Esschmond riguardo *ai contratti di locazione* nella Scozia.

Pietroburgo, 15 — La notizia che il generale Martinoff fu incaricato d'una missione politica a Parigi è infondata; egli fu incaricato dell'acquisto di cavalli.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.36 » diretto
	» 10.29 » diretto		» 9.51 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.36 pom. om.
	» 5.11 » »		» 6 19 » diretto
	» 8 30 » diretto		» 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10, » omnib.
	» 11.— » misto		» 12.30 pom. »
	» 6.45 pom. omnib.		» 4.30 » misto
	» 8.47 » »		» 8.06 » omnib.
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 4,56 pom. »
	» 10.30 » omnib.		» 7.35 » »
	» 4.20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7.02 ant.
	» 10.20 »		» 9.47 »
	» 12.66 pom.		» 12,37 pom.
	» 3.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche.

Staziono di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 - 2 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	754.7	754.6	757.8
Umidità relativa	56	37	65
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	SE	SE	SE
Vento { velec. chil.	11	7	14
Termom. centigrado	4.2	6.7	—0 4

Temperatura massima 6.6
» » minima — 3.0

Temperatura minima all'aperto — 4 0

Notizie di Borsa

10 febbraio 1887

Rend. it 5010 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9480	a L.	9490
Id id da 1 luglio 1887	da F. 9263	a L.	9273
Rend. austr. in carta	da F. 7760	a F.	78—
Id in argento	da L. 7998	a F.	8020
ior. eff.	da L. 201 50	a L.	201—
Bancanote austr.	da L. 201 50	a L.	201—

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti. 24

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1886

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; o dai Sig. Minisini Francesco o Schönfeld. 10

UN BUON FERNET

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET** preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Diario Francescano da sfogliare a cent. 50 la copia si vende presso la Libreria del Patronato.

Tipografia del Patronato. Udine.

Appello a tutte le Famiglie.

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui *fraudolenti annunzi*, che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE. In cui riguardo si dichiara che esse non sono altro che imitazione atte ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento «Fenice» e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le nostre i. r. patentate posate d'argento «Fenice» pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire **22** *franco il porto, l'imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiaj da tavola d'argento «Fenice» di finissima qualità.
6 forchette da » » » » »
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine.
6 cucchiarini d'argento «Fenice» finissima qualità da merenda o per Fanciulli.
6 cucchiarini per caffè d'argento «Fenice» finissima qualità.
6 finissimi cucchiarini per uova.
1 cucchiarone d'argento «Fenice» grande e massiccio da zuppa.
1 » » » della più pesante qualità per latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'Indie o della Cina.
1 pepajuolo od 1 bozzolo per zucchero.
1 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **I. i. r. patentato Deposito di fabbrica d'argento «Fenice» J. Silberberg, Vienna II., Antongasse Nr. 6.**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e qual prova di *rigorosa solidità nel caso non convenienti possono ritornarsi fra 15 giorni.*

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 4

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accurtissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.* 8

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 60 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria: odori assortiti: violetta, opoponax, rosa ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 25 centesimi si spediscono col pacco postale.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'officio annunzi del nostro gornale al flacon, con istruzione L. 2.

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovasi assortiti di Apparati Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealt di quanto accenniamo.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre sollova i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 10

Utile a tutti.

CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pelliccerie, panni d'ogni genere. Racchiuse in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatoletta cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono franchi per posta dirigendosi all'ufficio annunzi del dal giornale il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati*.

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano*.

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un' ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2.—

Ai buongustai

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 o L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'Oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da K. 1[2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi. 1

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) o spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro *giornale*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.